

LAVORO L'intesa tra Fincantieri e i sindacati dopo la mobilitazione cittadina

Monfalcone, primo accordo per "arginare" i subappalti

FRANCESCO DAL MAS

Si riapre il dialogo tra Fincantieri e Monfalcone, dopo le vivaci polemiche tra l'azienda e il Comune su modello produttivo, lavoro notturno, appalti e subappalti. Non si è ancora tenuto, per la verità, il vertice in Regione fra l'azienda ed il Comune, per il quale sta operando il presidente Massimiliano Fedriga. Ma a gettare un ponte tra il gruppo e la comunità

monfalconese è il protocollo d'intesa che Fincantieri ha sottoscritto con Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil. Determinante la significativa previsione di crescita delle capacità produttive e delle attività di Fincantieri con un carico di lavoro di oltre 60 miliardi e consegne fino al 2036. Al centro dell'intesa sottoscritta, il modello produttivo ed il complesso sistema degli appalti all'interno della filiera.

a pagina 11

Fincantieri-Monfalcone, prove di "pace" Primo accordo sul lavoro con i sindacati

Le organizzazioni dei lavoratori:
«È un impegno concreto per un sistema
più qualificato, sicuro e sostenibile»
Intanto prosegue la mediazione del presidente
regionale Fedriga per fare rientrare lo scontro

INDUSTRIA

Dopo l'invito della politica locale a cambiare modello produttivo, l'azienda firma un protocollo d'impresa per le future assunzioni, la riduzione dell'uso dei subappalti e un maggiore ricorso alle imprese locali

FRANCESCO DAL MAS
Monfalcone (Gorizia)

Si riapre il dialogo tra Fincantieri e Monfalcone, dopo le vivaci polemiche

tra l'azienda e il Comune su modello produttivo, lavoro notturno, appalti e subappalti. Non si è ancora tenuto, per la verità, il vertice in Regione fra l'azienda ed il Comune, per il quale sta operando il presidente Massimiliano Fedriga. Ma a gettare un ponte tra il gruppo e la comunità monfalconese è il protocollo d'intesa che Fincantieri ha sottoscritto con Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil. Determinante la significativa previsione di crescita delle capacità produttive e delle attività di Fincantieri con un carico di lavoro di oltre 60 miliardi e consegne fino al 2036.

Al centro dell'intesa, il modello produttivo ed il complesso sistema degli appalti della filiera. L'azienda si impegna a ridurre il *mismatch* occupazionale attraverso i programmi di

assunzioni, problema particolarmente avvertito sul territorio; il Consiglio comunale, giusto un mese fa, aveva rilevato l'eccessivo se non esclusivo ricorso a personale straniero attraverso il sistema dei subappalti. Ebbene, l'accordo impegna Fincantieri a non ricorrere al subappalto a cascata. Favorisce rapporti di partenariato fra ditte per la continuità di presenza dei lavoratori con conseguente mantenimento delle competenze professio-

nali. Sarà istituita una Commissione azienda-sindacato per analizzare progetti ed iniziative di miglioramento, in particolare per tutelare e qualificare i lavoratori interessati da una filiera che vede coinvolte circa 2000 ditte. Le verifiche riguarderanno il rispetto dell'orario di lavoro, la retribuzione, salute e sicurezza anche attraverso momenti di incontro dedicati con i nuovi lavoratori degli appalti. Una no-

vià è il monitoraggio del rispetto delle presenze in cantiere e degli orari di lavoro con l'introduzione di blocchi ai tornelli in caso di mancato rispetto delle 11 ore minime di stacco tra una giornata di lavoro e quella successiva e sistemi di rilevamento elettronico degli orari di lavoro. Troverà definitiva applicazione il protocollo Quadro con il ministero dell'Interno e l'intesa con la Guardia di Finanza. Strategico il tema dell'Integrazione Sociale, che consolida azioni di sostegno sociale per i lavoratori delle aziende d'appalto per la quasi totalità stranieri. Confermati gli "Sportelli di Mediazione culturale" per l'espletamento di pratiche amministrative e la promozione di corsi di lingua italiana con l'obiettivo di favorire l'inclusione nelle comunità locali. «La firma di questo protocollo costituisce un passaggio fon-

damentale nel percorso di crescita della nostra filiera, perché rappresenta una visione condivisa che mette al centro la qualità del lavoro, la sicurezza, la legalità e la valorizzazione delle persone», ha commentato Luciano Sale, Direttore Human Resources & Real Estate di Fincantieri. L'accordo, risultato di un confronto costruttivo con le organizzazioni sindacali, ci permette di affrontare con ancora maggiore solidità e trasparenza le sfide del nostro modello produttivo, accompagnando l'evoluzione industriale con strumenti innovativi e una gestione condivisa. È un impegno concreto per un sistema di appalti più qualificato, più sicuro e più sostenibile. Per il sindacato, l'accordo «segna un passo di avanzamento per la regolamentazione ed il controllo del sistema dell'indotto, per la tutela dell'occupazione e per la sua

valorizzazione». Ovviamente vale in tutti gli stabilimenti del gruppo. Significativo il loro appello alla politica locale: «Adesso ci attendiamo che le istituzioni locali, interessate dalla presenza dei cantieri, adottino le iniziative in campo infrastrutturale ed in materia di integrazione sociale per supportare la crescita industriale di Fincantieri». La Lega e la Lista Fasan Sindaco, al governo della città, hanno subito risposto. «Ogni impegno di modifica dell'organizzazione produttiva con la riduzione degli appalti va visto positivamente». Si dicono quindi pronti «a sottoscrivere un protocollo legato alle specifiche e peculiari realtà del territorio, nel quale affrontare anche gli altri nodi rilevanti, come quello della gestione dei fabbisogni di manodopera e della responsabilità sociale d'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due addetti di Fincantieri al cantiere navale di Monfalcone / Imagoeconomica